



Arcidiocesi  
di Milano



Arcidiocesi  
di Milano

# Per invocare il dono dell'indulgenza nella Chiesa giubilare

## Preghiera

### 4. Preghiera davanti al Crocifisso

**O alto e glorioso Dio,  
illumina le tenebre del cuore mio.  
Dammi una fede retta,  
speranza certa,  
carità perfetta  
e umiltà profonda.  
Dammi, Signore, senno e discernimento  
per compiere la tua vera e santa volontà. Amen.**

(Preghiera attribuita a san Francesco)

*Si preghi ora secondo le intenzioni del Papa: Padre nostro, Ave Maria, Gloria.  
Queste orazioni siano associate alla celebrazione della S. Confessione e della S. Comunione.  
Sacramenti cui ci si può accostare anche a qualche giorno di distanza, prima o dopo, dalla  
presente visita in Chiesa.*

### 5. Gesto di carità

È opportuno, prima di lasciare la Chiesa, programmare un gesto di carità che ricordi come l'amore di Dio, che si è fatto Misericordia, muova a essere "misericordiosi come il Padre è misericordioso".



## RICONCILIATI CON DIO MEDIANTE LA CROCE (EF 2,16)

Questa preghiera presuppone un pellegrinaggio. Un cammino fisico, secondo le possibilità di ciascuno, oppure un itinerario spirituale. Può essere intrapreso anche nei giorni precedenti, vivendo gesti di penitenza e momenti particolari di preghiera. Si suggerisce di leggere, per via, il Vangelo di Luca (da 9,51), che presenta il cammino di Gesù verso Gerusalemme, insieme ai discepoli.



Arrivati alla Chiesa giubilare, si propongono questi momenti di preghiera. La preghiera nel caso in cui sia presieduta da un ministro può assumere anche forma celebrativa introducendo canti o anche un'esortazione dopo il terzo momento.

## *1. Segno della Croce*

*Davanti al Battistero o intingendo la mano nell'acquasantiera tracciare il segno della croce*

**Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen**

Recita del Credo: **Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.**

## *2. Adorazione dell'Eucaristia*

*Ci si pone in ginocchio e dopo un momento di silenzio si può pregare così:*

Come uno che l'amore rende pronto, io Ti adoro, o Dio che ti nascondi e in questi simboli a noi vero ti dai, inafferrabile. Interamente a te si sottomette il cuore: ché troppo sei grande, e vinci ogni sua forza di penetrazione. Se mi lascio guidare da ciò che vedo, o tocco, o gusto, io cado nell'inganno. Posso soltanto udire: ma basta, a dare sicurezza alla mia fede. Tutto quello che il Figlio di Dio disse, io lo credo: di questa tua parola di verità, nulla è più vero. Quando fosti crocifisso, il divino era nascosto; ma qui, anche l'umano tuo ci vien sottratto. E proprio qui, l'uno e l'altro credendo e proclamando, ti faccio anch'io la preghiera del ladrone in pentimento. Neppure, come a Tommaso, m'è dato di scrutare le tue piaghe; e, nonostante, ti rendo confessione: «Sei tu il mio Dio!». Fa' che a te sempre di più io creda, e in te abbia speranza, e che ti ami. O memoriale della morte del Signore! O pane vivo che all'uomo vai donando vita! Fammi un dono: viva di te l'anima mia, e sempre abbia gusto per te, come per un sapore grato. La tua tenera e santa dedizione, Gesù Signore, giunge a donare interamente il sangue. Di

questo sangue, anche una goccia piccola è in grado di salvare il mondo intero. Con questo sangue, fai nettezza in me! Sono un immondezzaio. Ti sto guardando, Gesù, che ti sei messo un velo. Sono assetato; e ti faccio una preghiera: fissare quel tuo volto d'uomo senza più schermi ormai; e, dal veder direttamente la tua divina gloria, tutto restarne beatificato. Amen

*(Traduzione di G.Moioli dell'Adoro Te devote)*

## *3. Ascolto della Parola*

*Dalla Bolla di indizione dell'Anno santo*

«Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni. Lasciamoci condurre da quanto l'apostolo Paolo scrive proprio ai cristiani di Roma».

*Dalla lettera di san Paolo ai Romani*

«Giustificati dunque per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato».

*Si suggerisce un tempo adeguato di preghiera silenziosa. Se si sta pregando in gruppo potrebbe essere prevista una preghiera dei fedeli. In questo momento potrebbe, se programmato, essere celebrato il sacramento della Riconciliazione.*